

INCHIESTA

Donne e lavoro

LA PARITÀ
NEGATA

Discriminate, vessate quando vogliono diventare madri, orfane delle reti familiari che le aiutavano, le donne italiane sono in Europa quelle che meno di tutte hanno un lavoro, tanto che Bruxelles ci ha imposto che il 10 per cento dei suoi fondi sia destinato alla realizzazione di una vera parità

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

L'Italia sostiene le pari opportunità con una complessa architettura giuridica. La Costituzione afferma la parità e poi, con leggi e regolamenti, ogni passaggio della vita femminile è formalmente tutelato. Eppure, per molte donne, siamo il Paese dei sogni mancati. E anche dello sfruttamento. Il fatto è che non bastano i principi. Contano le risorse e il modo di investirle.

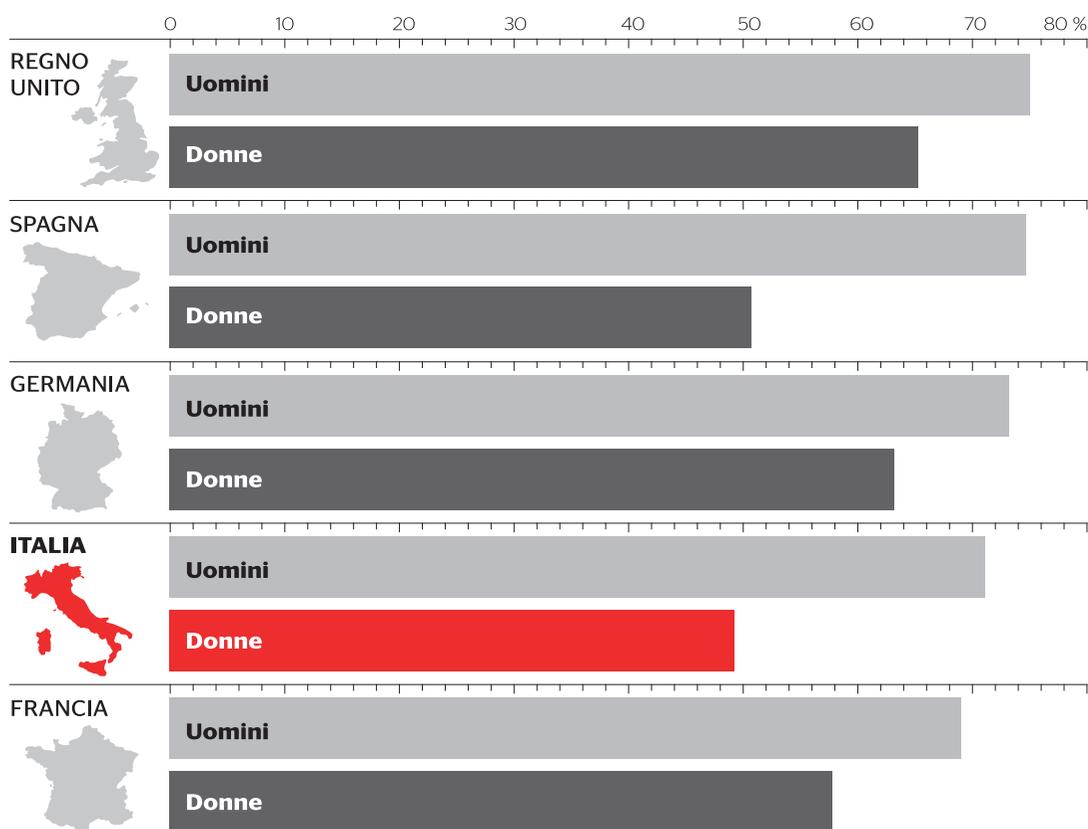
Quanta parte della spesa pubblica va alle donne? Quante delle leggi a tutela della parità sono poi effettivamente applicate? In Italia è impossibile saperlo con esattezza. Ma oggi c'è chi sta tentando di far luce sui «numeri del genere», e le sorprese non mancano. Si scopre, ad esempio, che bandi di concorso con offerte di lavoro riservate alle donne vengono poi costruiti in modo da produrre l'effetto opposto. O che una norma di semplificazione in realtà apre la strada ai licenziamenti «causa maternità». Le analisi sui bilanci di genere sono state avviate da diverse amministrazioni locali grazie ai fondi europei. All'Italia, infatti, Bruxelles ha imposto un vincolo sulle risorse: il 10% dei fondi dell'Unione deve essere destinato alle pari opportunità. Solo l'Italia in tutta Europa ha avuto questo vincolo.

Il crollo delle reti

Tra gli addetti ai lavori prevale il pessimismo. Non raggiungeremo mai gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo a Lisbona nel Duemila, cioè il 60% di donne occupate entro il 2010. Obiettivo lontanissimo: oggi siamo, col 46,3%, dietro tutti

Occupazione femminile, noi e l'Europa

La differenza tra l'Italia e gli altri Paesi è rilevante. Nel 2006 l'occupazione femminile è inferiore di 11 punti rispetto alla media europea. Siamo davanti solo a Ungheria, Malta e Polonia

**Il sorpasso della Spagna**

54,7% Il dato dell'occupazione femminile in Spagna nel 2007. L'Italia resta ferma al 46,6%

Il record della Svezia

71,8% Il tasso di occupazione "rosa" più alto in Europa. Le svedesi battevano tutte già nel 1994